



ANNAMARIA CRUPI

Finalmente spazio per la partecipazione attiva dei fratelli*

Buongiorno,

ringrazio l'organizzazione per l'opportunità che mi ha offerto consentendomi questo intervento.

Mi chiamo Annamaria Crupi ho 54 anni ed una sorella di 48 disabile mentale di grado medio grave con psicosi.

I siblings nascono da una intuizione tanto semplice quanto brillante della Dottoressa Zambon la quale sulla scorta dell'esperienza di altri gruppi di auto aiuto (alcolisti anonimi, anoressici) propose ad un gruppo di fratelli di disabili di riunirsi e mettere in comune le proprie esperienze e le proprie emozioni.

Una opportunità nuova che consentì a queste persone di parlare apertamente della loro vita e dei loro problemi quotidiani ad altre persone che erano in grado di comprenderli e di dividerli.

Questa iniziativa allargata ha avuto successo, oltre alla nascita di gruppi di auto aiuto in tutta Italia, ha condotto alla nascita di un data base con nomi ed indirizzi di persone di fratelli che grazie a questa opportunità e alla rete hanno potuto mettere in comune le loro esperienze, i loro problemi e le loro emozioni.

È evidente quanto questa esperienza sia stata utile per ciascuno di noi per crescere nella conoscenza nella consapevolezza ed anche.. mi piace sottolinearlo, nella autostima per tutto quello che, inconsapevolmente, stavamo costruendo e vivendo ciascuno per proprio conto, e senza aiuti e senza riferimenti di alcun tipo.

Parlo del rapporto costruito con i nostri fratelli, parlo della nostra lotta contro i mulini a vento dell'indifferenza e dell'apatia generale e a volte del fastidio, per offrire ai nostri fratelli e alle nostre famiglie un progetto di vita quanto meno accettabile e degno di essere vissuto.

Rabbia, entusiasmo speranza determinazioni si sono susseguiti con continuità nelle nostre menti e nei nostri cuori apprendendo delle esperienze che in tutte le parti d'Italia persone nelle nostre condizioni quotidianamente affrontano.

* Intervento svolto alla giornata di studi sui siblings fratelli e sorelle di persone disabili "Io e mio fratello" organizzata dalla Associazione Macramè a Genova il 1° marzo 2014.

Ciascuno per la tappa della vita che sta vivendo (adolescenza, scuola, università, matrimonio, nascita dei figli, malattia, perdita dei genitori e a volte perdita dei fratelli), ha offerto a tutti un quadro completo della realtà, delle opportunità e dei limiti che oggi troviamo nel nostro paese.

Entusiasmo per un successo ottenuto, rabbia per un diritto negato, ma soprattutto la consapevolezza di un grande lavoro da fare. Lavorare per diffondere la conoscenza di tutte queste problematiche per sensibilizzare Università, Amministrazioni e popolazione verso i diritti delle fasce più deboli.

Dovremmo cercare di incidere anche nel tessuto sociale e familiare di chi si trova nelle nostre condizioni ed ancora non ha saputo o potuto trovare condivisione per i propri problemi.

Un lavoro lungo e difficile per affermare definitivamente il nostro diritto, il diritto dei nostri fratelli e delle nostre famiglie ad una vita dignitosa e, per quanto possibile, serena.